

Una sentenza del Tribunale obbliga palazzo D'Aronco a pagare un maxirisarcimento, ma l'ente ricorre in Appello

La battaglia dei terreni ai Rizzi: il Comune rischia oltre un milione

di GIACOMINA PELLIZZARI

Sarà la Corte d'appello a dire l'ultima parola sulla sentenza del Tribunale di Udine che obbliga il Comune a risarcire con 1,5 milioni di euro i 25 proprietari dei terreni fabbricabili vincolati dal 1978 per consentire l'ampliamento del polo scientifico universitario dei Rizzi. L'udienza sulla richiesta di sospensiva è fissata per il 21 aprile.

Quella dei vincoli dei Rizzi è una vecchia storia che da un lato vede i proprietari dei terreni sempre più arrabbiati perché non sono stati ancora risarciti del danno subito, dall'altro il Comune che cerca di resistere se non altro per evitare la spesa imprevista. Il colpo di scena è arrivato quando il Tribunale di Udine ha dato ragione ai 25 proprietari obbligando, come spiega l'avvocato Vinicio Turello, palazzo D'Aronco al pagamento di 1,5 milioni di euro come risarcimento per la reiterazione dei vincoli. Ecco perché il Comune ha presentato ricorso alla Corte d'appello e chiesto anche la sospensiva della sentenza. Si tratta di un atto dovuto, spiegano a palazzo D'Aronco, per evitare di pagare una cifra così elevata e rischiare poi, nel caso il ricorso venisse accolto, di recuperare solo in parte. Il legale dei proprietari

dei terreni, però, è pronto a dimostrare che «l'appello è infondato perché la sentenza del Tribunale di Udine è motivata». Si opporrà, infatti, anche

«La sentenza del Tribunale indica due fonti di danno per effetto della reiterazione del vincolo quinquennale: lo svilimento del prezzo dei terreni vincolati rispetto a quelli ubicati nella stessa zona e urbanisticamente liberi nonché il danno concreto determinato dalla reiterazione del vincolo». Il Tribunale, in effetti, ha stabilito il valore dell'indennità di esproprio pari a 87,50 euro al metro quadrato ai quali ha aggiunto gli interessi legali capitalizzati per 5 anni. «Complessivamente – conferma l'avvocato – il risarcimento ammonta a 1,5 milioni di euro». La causa tentata dai proprietari si riferisce solo al vincolo quinquennale fissato dalla variante urbanistica del 1999. Alla scadenza il Comune, secondo la sentenza, avrebbe dovuto procedere all'esproprio o al pagamento del danno provocato ai proprietari. Non l'ha fatto anche perché il consiglio comunale ha dato il via libera al Piano particolareggiato relativo all'ampliamento del polo universitario e alla convenzione che accolla tutti i costi all'università. «Il risarcimento, però, – chiarisce il legale – spetta al Comune».

LA STORIA
Le aree
sono vincolate
da 30 anni

che alla sospensiva dell'esecutività della sentenza.

